

«Più informazione sul turbogas a Lama»

Serena Bersani

■ **LAMA DI RENO.** Un'assemblea pubblica per rendere chiaro ai cittadini che cosa verrà realizzato nell'ex cartiera Burgo di Lama di Reno. Poi il tempo sufficiente per valutare il progetto e presentare le proprie valutazioni prima che si dia il via ai lavori. È quanto chiede il neonato comitato "No turbosmog a Lama di Reno" che, malgrado il Ferragosto, non è rimasto certo con le mani in mano di fronte a quello che denunciano come un grave problema per l'ambiente e la salute dei cittadini. L'oggetto del contendere, per cui è stata aperta una petizione che ha già raggiunto i 1.100 firmatari, è la costruzione di un impianto turbogas nell'area dismessa della cartiera di Lama. «Il 13 agosto abbiamo appreso che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il Sia (studio di impatto ambientale) e il re-

lativo progetto definitivo da parte della Dufenergy - dichiarano i rappresentanti del comitato - Vengono lasciati 45 giorni naturali (quindi comprensivi di festività, sabati e domeniche), per presentare osservazioni alle autorità competenti». Una mossa se non scorretta, certo fatta in sordina, a ridosso della festa di mezza estate, quando la gran parte dei cittadini è in vacanza. I tempi per andare a controllare nel dettaglio che cosa prevede il progetto definitivo sono dunque abbastanza stretti, il termine ultimo per presentare osservazioni è il 26 settembre. Per questo il comitato, con una lettera aperta inviata al sindaco di Marzabotto, chiede che i dati relativi a quanto la società Dufenergy Italia Spa intende realizzare in un'area fortemente popolata (vi risiedono 900 famiglie e per altre 130 sono previsti alloggi di prossima costruzione) vengano resi disponibili quanto pri-

ma. «Ci auguriamo che il Comune di Marzabotto indichi un'assemblea pubblica, in collaborazione con i Comuni limitrofi e il Comitato - scrivono nella lettera - da tenersi dopo il periodo estivo (durante il quale molte persone sono in vacanza e non possono essere informate), quindi dopo il 15 settembre, nell'ambito della quale anche i cittadini possano contribuire a una corretta e completa informazione sul tema attraverso l'intervento di esperti individuati anche da loro».

La preoccupazione dei residenti è forte - spiega Liliana Morotti, portavoce del Comitato - e non c'è certo la volontà di opporsi al progetto per partito preso né per questioni politiche. «La nostra battaglia è completamente estranea da ogni atteggiamento partitico/politico - dice - Siamo soltanto preoccupati per la nostra salute. Quell'impianto provocherà inquinamento acustico e ambientale.



L'EX CARTIERA BURGO A LAMA DI RENO

Produrrà calore con l'innalzamento di alcuni gradi della temperatura e il conseguente cambiamento del microclima della zona. Inoltre, le acque che servono per il raffreddamento dell'impianto verranno presumibilmente scaricate, nel fiume, con ulteriore danno per l'ambiente. La cosa più grave è che questi impianti

emettono nanoparticolati, cioè microparticelle dannose per la salute, per le quali non esistono strumenti di misurazione. I nostri consulenti ci hanno anche detto che è folle costruire un impianto di quel tipo in montagna perché i fumi resteranno raccolti nella vallata. È quindi evidente che il problema coinvolge tutti i

paesi limitrofi, soprattutto quelli a valle di Lama di Reno perché i venti spirano verso Bologna».

Insomma, il rientro dalle ferie dovrà prevedere, secondo il comitato, la massima trasparenza nell'informazione ai cittadini e il confronto costruttivo tra i tecnici che rappresentano le diverse posizioni.